

# La transizione verso un'economia climaticamente neutra: analisi degli effetti socioeconomici

## Introduzione

Ai fini della transizione dell'UE verso un'economia climaticamente neutra è necessaria una rivoluzione industriale pulita. La presente relazione esamina le potenziali implicazioni di questo cambiamento socioeconomico fondamentale per diverse regioni e popolazioni europee applicando un approccio previsionale. Vi vengono presentati i risultati della ricerca unitamente a indicazioni politiche per il conseguimento di una transizione giusta che non lasci indietro nessuno.

## Contesto delle politiche

Con l'adozione della normativa europea sul clima (giugno 2021) l'UE si è impegnata a conseguire la neutralità climatica entro il 2050, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55 % (rispetto ai livelli del 1990) entro il 2030. A tal fine sarà necessaria una trasformazione fondamentale dei sistemi energetici, di trasporto e di produzione che inciderà sulle economie, sulle società, sui territori e sulle persone. Allo stesso tempo, saranno necessarie una ricalibrazione delle relazioni industriali e politiche socioeconomiche di più ampia portata per ottenere risultati che siano equi per i cittadini dell'UE e per garantire il sostegno pubblico alla transizione stessa. La guerra condotta dalla Russia contro l'Ucraina e la conseguente crisi energetica hanno spinto i governi ad accelerare l'emancipazione dalle importazioni di combustibili fossili. L'UE, ad esempio, ha cercato di porre fine alla propria dipendenza dai combustibili fossili russi mediante il piano «REPowerEU» per il 2022, che prevede risparmi energetici, la diversificazione dell'approvvigionamento delle fonti di energia tradizionale e un'adozione più rapida di quelle rinnovabili. Tuttavia, tale politica di indipendenza energetica ha anche rallentato la cessazione della produzione interna di fonti energetiche ad alto tenore di carbonio.

Riconoscendo che il Green Deal europeo comporta un cambiamento socioeconomico, la Commissione europea ha introdotto il meccanismo per una transizione giusta, che mira a promuovere la coesione nell'UE tutelando l'equità sociale e l'inclusività, obiettivi chiave del pilastro europeo dei diritti sociali. Tale meccanismo per una transizione giusta, insieme al pacchetto «Pronti per il 55 %» (che comprende, tra gli elementi fondamentali, il Fondo sociale per il clima), fornisce sostegno alle regioni, ai settori, ai

lavoratori e alle famiglie che incontrano i maggiori ostacoli alla transizione stessa. La relazione esamina l'eventuale necessità di ulteriori misure politiche per garantire risultati equi per le regioni e le popolazioni interessate e quindi garantire la coesione nell'UE.

## Principali risultati

- È atteso che la transizione giusta apporti benefici netti sotto forma di occupazione, nuovi settori di attività e un ambiente più salutare. Tuttavia, la domanda e l'offerta sul mercato del lavoro possono non combaciare nelle varie regioni; risulta quindi importante investire nell'istruzione, nella (ri)qualificazione e nel sostegno personalizzato alla transizione professionale. Inoltre, dovrebbero essere affrontate le problematiche e le disuguaglianze sociali, tra cui la polarizzazione del lavoro (in cui si verifica un aumento delle occupazioni sia lautamente sia scarsamente retribuite), e l'inadeguatezza dell'assistenza sociale.
- Per evitare di peggiorare le disuguaglianze esistenti, le misure volte a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici dovrebbero essere costantemente monitorate, prestando attenzione anche a quegli effetti che possono risultare sproporzionati per determinate regioni. Un'ulteriore possibilità è quella di prendere in considerazione modelli di previdenza sociale completamente nuovi per garantire equità e uguaglianza.
- L'attuale approccio politico dell'UE alla transizione giusta potrebbe essere adattato in modo da prevedere una ricalibrazione verso la sufficienza (nel senso di un consumo più limitato) a livello sociale e modelli di economia più localizzati, che comportino approcci basati sull'economia circolare. Un'equa distribuzione delle risorse sarebbe un prerequisito per la realizzazione di tali cambiamenti.
- Misure di innovazione mirate al conseguimento degli obiettivi di sostenibilità sono essenziali per una ristrutturazione industriale senza la quale una giusta transizione non sarebbe possibile. In tale contesto sono fondamentali anche il ruolo della società civile e il coinvolgimento delle parti sociali, soprattutto nelle regioni con meccanismi di innovazione deboli.

- Un'economia nuova e maggiormente localizzata che adotti i principi dell'economia circolare potrebbe attingere alle risorse regionali (naturali, umane e di capitale) per ridurre il degrado ambientale e l'inquinamento. Occorre dare uno spazio adeguato all'innovazione sociale e attuare la diversificazione economica necessaria a creare nuove opportunità per le categorie socioeconomiche in diverse circostanze.
- Affinché la transizione sfoci in risultati equi per le varie categorie socioeconomiche, creando al contempo posti di lavoro, è fondamentale migliorare le infrastrutture. Come è essenziale l'impegno della società civile e delle parti sociali al fine di tradurre il suddetto rinnovamento delle infrastrutture in benefici sociali, quali tra l'altro il miglioramento della salute pubblica e del benessere della popolazione, ad esempio mediante la costruzione di abitazioni efficienti dal punto di vista energetico e la creazione di spazi verdi urbani.
- Una governance multilivello efficace a livello dell'UE, nazionale e regionale richiede investimenti nello sviluppo delle capacità e uno sfruttamento coerente di una base di dati integrata da un livello europeo ai livelli regionali e locali. Tale approccio è fondamentale per il tipo di cambiamento sistemico a lungo termine necessario a riconfigurare sistemi di produzione e di consumo più ampi. Garantire un ampio coinvolgimento della società civile e delle parti sociali sarà fondamentale per affrontare potenziali conflitti, così come rimodellare i rapporti di potere istituzionalizzati tra lo Stato, il settore delle imprese, i sindacati e i cittadini. Occorre tenere conto delle specificità dei sistemi socioeconomici regionali e delle forme ricorrenti che assume lo svantaggio accusato dalle varie categorie socioeconomiche.
- Prospettive diverse e capacità integrate di raccolta e analisi dei dati dovrebbero essere adottate nelle varie regioni per evitare effetti deleteri per le relative popolazioni derivanti da un affidamento troppo prolungato su un'ipotesi di scenario immutato, facendo anche leva sull'istruzione e la sensibilizzazione per convincere le persone a sostenere la transizione.
- È necessario garantire sostegno e mezzi di sussistenza per tutte le categorie socioeconomiche, anche durante i periodi di riqualificazione e di transizione professionale. I responsabili politici devono essere attenti a recepire i modelli emergenti di polarizzazione del lavoro e a rafforzare quelli esistenti.
- Le opportunità economiche derivanti dalla transizione devono essere rese accessibili a tutti rafforzando la rappresentanza collettiva dei lavoratori a tutti i livelli, anche per quanto riguarda i nuovi contesti e le nuove forme di lavoro, e creando le condizioni per il dialogo sociale, oltre a plasmare attivamente le scelte di consumo per allinearle ai nuovi modelli economici coinvolgendo i cittadini.
- Occorre garantire un accesso socialmente equo e giusto alle infrastrutture per le esigenze di base, come l'alloggio, i trasporti e la connettività digitale, per fare in modo che si instaurino opportunità di transizione più ampie, che possono contribuire alla creazione di posti di lavoro.
- Nel delineare percorsi di transizione su misura per le diverse regioni dovrebbero essere prese in considerazione le capacità e le risorse regionali, tra cui la solidità della base industriale e i fattori che la compongono, la natura e la resilienza dei servizi pubblici e dei sistemi di previdenza sociale e l'adeguatezza dei meccanismi di dialogo sociale.
- Devono essere alimentate relazioni basate sulla fiducia tra le popolazioni, le organizzazioni di governance e il settore privato al fine di sfruttare tutte le risorse regionali disponibili nonché di promuovere e adottare un sistema di innovazione regionale atto a sfociare in diversificazione economica e ad attrarre nuove attività economiche nella regione.
- Occorre garantire la capacità di investimento e di governance necessaria per consentire a tutte le regioni di fornire ai cittadini soluzioni infrastrutturali adeguate e sostegno facendo leva sull'innovazione e su soluzioni capaci di tradursi in ricchezza per la comunità, come lo sviluppo di alloggi verdi a prezzi accessibili dei quali quest'ultima potrebbe essere (parzialmente) proprietaria.
- Alle regioni dovrebbero essere dati i mezzi per integrare la trasparenza, anche dimostrando di fare un uso efficace dei fondi pubblici, per partecipare alle dinamiche politiche e mettere in questione gli interessi di parte al fine di creare fiducia e far nascere nuove forme di cooperazione socioeconomica.

## Spunti per le politiche

- Nei dibattiti politici si dovrebbe prestare maggiore attenzione agli effetti del cambiamento climatico sulle varie categorie socioeconomiche e ai vantaggi della transizione. Un tale atteggiamento potrebbe rafforzare l'interesse per il cambiamento e creare la capacità di governance e le condizioni politiche necessarie per realizzare una transizione giusta.
- È necessaria una cooperazione strategica tra le autorità pubbliche, le parti sociali e la società civile per garantire la coerenza strategica della transizione tra le varie regioni europee e i diversi settori economici. Cooperazione che include un cambiamento degli stili di vita e dei modelli di consumo e la messa a disposizione del pubblico di informazioni affidabili, tenendo conto nel contempo dei diversi punti di vista delle varie categorie socioeconomiche.
- Le politiche pubbliche dovrebbero svolgere un ruolo più incisivo nel garantire e distribuire equamente le risorse in un mondo a impatto climatico neutro, anche sostenendo gli investimenti diretti e facendo meno affidamento sui meccanismi di assegnazione delle suddette risorse basati sulle logiche di mercato. Questo al fine di garantire risultati equi per le diverse categorie socioeconomiche e le regioni europee.

### Ulteriori informazioni

La relazione *The transition to a climate-neutral economy: Exploring the socioeconomic impacts* (La transizione verso un'economia climaticamente neutra: analisi degli effetti socioeconomici) è disponibile all'indirizzo <https://eurofound.link/ef23021>

Responsabile della ricerca: Hans Dubois

[information@eurofound.europa.eu](mailto:information@eurofound.europa.eu)